

Gazzetta del Sud 21 Gennaio 2011

## **Arrestato a Roma il capo clan Luigi Moccia.**

Luigi Moccia, ritenuto il capo dell'omonimo clan attivo a Afragola, nell'hinterland settentrionale di Napoli, è stato arrestato dai carabinieri a Roma, in un appartamento di lusso del quartiere Parioli. Gli inquirenti lo accusano di aver violato più volte la misura cautelare della sorveglianza speciale : in particolare a Natale e Capodanno 2009, e in diverse occasioni nel 2010 quando, tra l'altro, ha incontrato diversi pregiudicati violando le disposizioni della magistratura.

Moccia, 55 anni, era residente ad Afragola ma, dopo aver chiesto e ottenuto l'autorizzazione, si era trasferito nel novembre scorso a Roma, dove era regolarmente domiciliato. Il boss aveva visto risolti nel tempo i suoi principali guai giudiziari. Alcuni mesi fa era stato scarcerato, in seguito all'assoluzione in un processo per omicidio, uno dei tanti attribuiti alla cosca camorristica.

I magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Napoli lo ritengono il reggente del clan operante ad Afragola, Casoria, Arzano e comuni vicini. I carabinieri della compagnia di Casoria gli hanno notificato mercoledì notte un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Napoli per la violazione degli obblighi imposti dal regime di sorveglianza speciale.

L'organizzazione dei Moccia, soprattutto nel periodo compreso tra la fine degli anni Settanta e gli inizi degli anni Novanta, ha rappresentato uno dei più potenti clan camorristici della provincia di Napoli, con interessi soprattutto nei settori dell'edilizia, degli appalti pubblici e delle estorsioni. Nello scontro che vide fronteggiarsi la Nco di Raffaele Cutolo e la Nuova Famiglia, i Moccia si schierarono con il cartello di clan che si opponeva al padrino di Ottaviano. Dopo l'uccisione del boss Gennaro Moccia, il clan fu retto per lungo tempo dalla vedova, Anna Mazza. A metà degli anni Novanta i vertici della famiglia si dissociarono pubblicamente dalla camorra - una scelta che non prevedeva quindi la collaborazione con la giustizia - ma l'iniziativa è stata sempre valutata con scetticismo dai magistrati antimafia e dagli investigatori.

**Amalia Sposito**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***